

[Home](#)[Italiano](#)[English](#)

## Chi siamo

[Progetti](#)[Galleria Foto](#)[Notizie](#)[Come Aiutarci](#)[Come Contattarci](#)[Links](#)

## Chi siamo

Ciao Carissimi amici,

Sono Padre Riccardo Tobanelli, missionario saveriano, il barbone nel programma delle Iene e fondatore del Tokai Songho.

Io vivo in Bangladesh, dal 1982 e dal 1994 ho cominciato ad occuparmi di bambini e bambine di strada. Ho avuto la grande fortuna di incontrare i Tokai e di camminare da qualche anno ormai accanto a loro (dal 1995). Da loro ho imparato ad amare la vita. Vedo in loro tanto coraggio, umanità e perfino gioia e soprattutto un potenziale enorme nonostante lo sfruttamento, l'abuso e le condizioni di povertà quasi indescrivibile. I Tokai sfidano ideologie e forse anche qualche teologia e affermano, o meglio urlano il loro diritto ad essere persone umane.

Molto del lavoro che io faccio ora con loro è possibile perchè alcuni ex-Tokai cresciuti con me fin dal 1995 mi danno una mano e con me sognano un mondo liberato da ogni tipo di oppressione e sfruttamento dei bambini. La nostra associazione si chiama Tokai Songho (la comunità' dei Tokai). Viviamo in affitto non abbiamo molto, ma siamo focalizzati nell'rispondere ai bisogni di questi Tokai: un rifugio, cibo, salute e difesa legale dalle angherie della polizia ma soprattutto gli siamo fedeli. Loro sanno che noi non li lasceremo soli, noi per loro ci siamo.

La nostra Associazione, fatta di ex Tokai, è stata creata nell'anno 2006 con lo scopo di occuparsi dei problemi dei gruppi più vulnerabili tra la popolazione povera di Dhaka, cioè bambini di strada, madri divorziate o abbandonate, e bambini che abitano nello slum lungo la ferrovia a Karowan Bazar.



Puntata Italia 1 "Le Iene" su di noi: Bambini da liberare

### Chi sono i Tokai?

La rapida crescita urbana, l'emigrazione dalle zone rurali e la disintegrazione della struttura tradizionale della famiglia sono tutti elementi che concorrono alla creazione di forme di povertà assoluta e deprivazione sociale. La maggior parte delle persone che emigrano nella città di Dhaka sopravvivono facendo lavori instabili e sottopagati, costretti a vivere miserabilmente, non dignitosamente, in slums e in povertà estrema. I poveri urbani devono in un qualche modo subire forme di deprivazione economica e sociale, che sono a loro volta, caratterizzate da salute precaria, mancanza di sicurezza, non accesso a scuole costretti a vivere in ambienti degradati.

Tra i poveri della città, i bambini e le bambine sono il gruppo più vulnerabili, sono spesso costretti a vivere in strada; le bambine, invece usate come schiave domestiche nelle case di famiglie benestanti. Molto spesso i diritti dei bambini non sono solo ignorati, ma bensì calpestati attraverso l'indifferenza sociale. La situazione dei bambini di strada è una delle manifestazioni più radicali di ingiustizia, povertà, segregazione e schiavitù.



In parole molto semplici i Tokai sono i bambini di strada del Bangladesh. "Tokai kora", nella lingua bengalese, significa raccogliere cose dalla spazzatura. I bambini Tokai **vivono raccogliendo plastica, carta, stracci chiodi, ferro, scarpe rotte** o qualsiasi tipo di materiale che possa essere riciclato e che abbia qualche valore. Il materiale viene venduto a negozi specializzati nella separazione e riciclaggio. Questo tipo di attività porta questi bambini a vivere tra una discarica e l'altra, sui bordi delle strade alla continua ricerca di qualcosa che, se pur buttato, abbia un valore minimo che permetta

loro di mettere in pancia un pugno di riso. L'età di questi bambini si aggira **tra i sei e quattordici anni**; sono quasi tutti 'abbandonati', raramente orfani. Fin da piccoli si ritrovano a gestire la propria vita in situazioni estreme di degrado fisico e ambientale. Accanto a tutto ciò, **devono sopravvivere in un deserto emozionale**; l'abbandono, infatti, li indurisce rendendoli spesso incapaci di ricostruire relazioni significative e

durature. Le poche relazioni con il mondo degli adulti diventano spesso relazioni 'contrattuali' (do ut des): sono quindi **spesso vittime di abusi fisici e sessuali**.

I Tokai spendono le loro notti o i tempi di riposo dormendo nei paraggi delle stazioni dei treni, sotto i cavalcavia dei grandi incroci o sotto le pensiline di negozi e uffici.

Molti di loro, attraverso il processo di indebitamento presso i negozi di riciclaggio, **diventano veri e propri schiavi, costretti a continuare a fare i Tokai senza poter mai estinguere il debito**. Il debito viene generalmente contratto in molti casi per ragioni di malattia, ma anche per ragioni di abuso e **consumo di colla** (una specie di mastice che viene sniffato).

---

## Scopo dell'associazione

---

Il progetto di liberazione e riabilitazione dei Tokai è situato a Tongi. Tongi è un grosso centro urbano al crocevia delle zone industriali di Savar e Gazipur alla periferia nord di Dhaka (capitale del Bangladesh), che ha ora una popolazione di circa 20 milioni di abitanti.

La stazione ferroviaria di Tongi è un posto di riferimento e residenza di un numeroso gruppo di Tokai. Da Tongi questi bambini/e di strada aggrappati ai treni o appollaiati sui tetti delle corriere si possono muovere verso le discariche vicino al centro di Dhaka e le discariche industriali di Savar e Gazipur.

'Tokai Songho' significa comunità dei Tokai. A lungo termine, il nostro obiettivo è quello di ricostruire e riabilitare i Tokai a una vita normale come quella di tutti i bambini/e del mondo. Nostro obiettivo immediato è quello, per quanto possibile, di toglierli dalla strada per farli vivere in un ambiente dove possono essere accolti e trattati da bambini. Nel centro di Tongi oltre che ad offrire un rifugio notturno per tutti cerchiamo di trattenere anche tutti coloro che chiedono di iniziare una nuova vita offrendo loro vitto, alloggio e la possibilità di andare a scuola. Il Tokai Songho cerca, anche con l'appoggio di volontari e alcuni ex-Tokai, di guarire questi bambini dalle ferite dell'abbandono e degli abusi per farli sentire di nuovo "voluti", amati ed accolti. Questo è chiaramente un impegno a lungo termine ed è una scelta radicale che richiede a noi adulti e ex-Tokai di essergli fedeli e di non abbandonarli di nuovo. Con questo tipo di appoggio i Tokai possono acquistare fiducia in se stessi preparandosi quindi a una vita adulta significativa ricostruendo relazioni di solidarietà e fiducia reciproca, condizioni indispensabili per una vita vera e non violenta. Per quanto possibile cerchiamo anche di riavvicinare questi bambini alle loro famiglie d'origine o a qualche altro nucleo familiare con il quale possono iniziare a intessere una nuova relazione.

Lo scopo del Tokai Songho a breve termine è dare risposte immediate ad alcuni bisogni di questi bambini/e:

Bisogno di un rifugio notturno (drop in centre)

Bisogni di salute e molto spesso anche di cibo

Bisogno di protezione dai soprusi degli adulti e delle forze dell'ordine (legal aid)

Bisogno di un punto di riferimento che sia percepito come 'loro casa'

Bisogno di relazioni libere e non 'contrattuali' che li facciano sentire di nuovo 'Bambini'

Bisogno di essere liberati dai debiti che li mantengono in schiavitù

[About](#) | [Sitemap](#)

[Log in](#)

**You can do it, too!** Sign up for free now at <https://www.jimdo.com>